



Documenti del Gruppo Malacologico Livornese

Enzo Campani

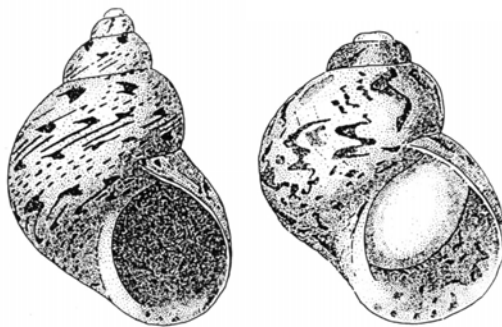
Le piccole Tricolia in Mediterraneo

Maggio 2000

Il genere *Tricolia* comprende le seguenti nove specie mediterranee:

- *Tricolia deschampsii* Gofas, 1993
- *Tricolia entomocheila* Gofas, 1993
- *Tricolia miniata* (Monterosato, 1884)
- *Tricolia nordsiecki* (Talavera, 1978)
- *Tricolia pullus pullus* (Linné, 1758)
- *Tricolia punctura* Gofas, 1993
- *Tricolia speciosa* (Von Muehlfeldt, 1824)
- *Tricolia tenuis* (Michaud, 1829)
- *Tricolia tingitana* Gofas, 1982

Di queste 3 (*tenuis*, *pullus* e *speciosa*) sono di dimensioni di svariati millimetri allo stadio adulto, mentre le rimanenti 6 variano da 1 a 2,5 millimetri secondo la specie. Esse sono in genere di non facile determinazione, sia per le ridotte dimensioni che per la loro



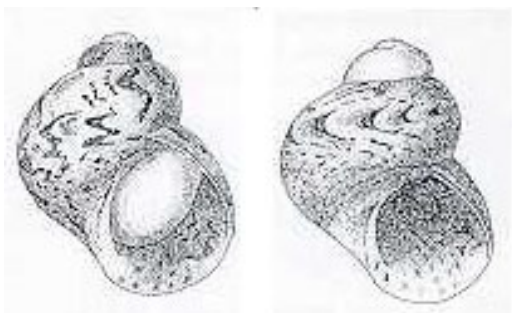
rassomiglianza che infine per la possibile loro confusione con esemplari giovanili delle prime tre specie. Un carattere che consente di discriminare tra queste specie e le tre maggiori, almeno quando si ha a che fare con esemplari adulti delle specie piccole, è rappresentato dall'aspetto del lato columellare del labbro. Le *Tricolia* maggiori **non sono ombelicate** già a partire da una loro dimensione di circa 1 millimetro e anzi il labbro interno ricopre bene la zona ombelicare sulla columella (vedi fig. 1). Al contrario le piccole *Tricolia* **presentano sempre almeno una traccia della fessura ombelicare**, se non sono addirittura ombelicate, come succede per la maggior parte di esse. In fig. 2 è riportata il disegno di una *Tricolia miniata*, specie di piccola taglia non ombelicata, ma che presenta comunque il detto accenno di fessura ombelicare. Rimane comunque problematica la distinzione specifica per esemplari molto piccoli, ben inferiori al millimetro, perché a tali dimensioni **tutte le specie di *Tricolia* sono ombelicate.**

Fatta questa premessa atta a distinguere tra piccole e grandi *Tricolia*, i caratteri che consentono la distinzione tra le specie piccole sono a mio parere i seguenti:

- Forma dell'ombelico
- Morfologia generale della conchiglia, in particolare riguardo al rapporto altezza/larghezza.
- Profilo del lato esterno del labbro.
- Motivo e colore del disegno presente sulla conchiglia.

I detti caratteri sono di mia opinione almeno in parte, dal momento che ho potuto disporre solo di parte della letteratura atta alla identificazione specifica. In effetti, tre delle sei specie sono state riviste da Gofas in un lavoro SIM del 1986 di cui dispongo, mentre le altre tre sono state da Gofas descritte in un altro lavoro, per me non reperibile. Ho dovuto quindi estrapolare i caratteri di queste solo dalle figure da me trovate secondo la mia personale interpretazione.

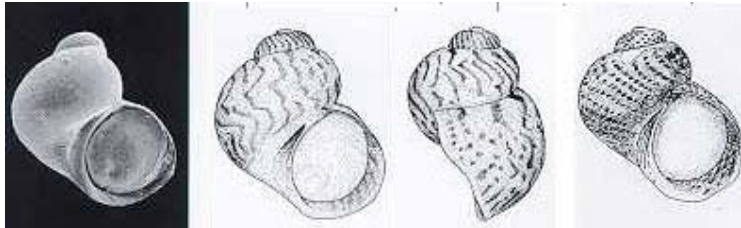
Tricolia miniata (Monterosato, 1884)



E' la specie di maggiori dimensioni del gruppo, arrivando sino a 2,5 millimetri. **Non è ombelicata** anche se possiede comunque una debole traccia

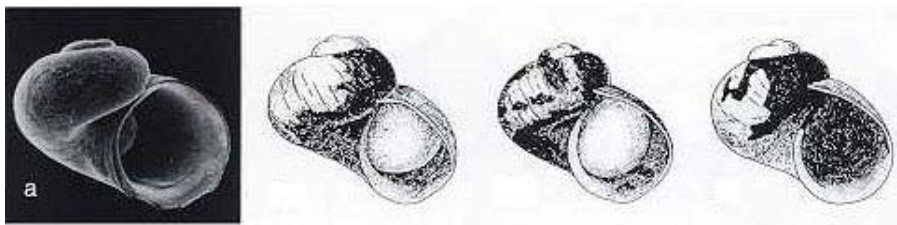
della fessura ombelicare. **Più alta che larga**, con attacco tra labbro esterno e bordo del penultimo giro di **circa 135 gradi**. Bordo esterno del **labbro senza sinuosità**. Colore di fondo **bruno con macchie color minio**, da cui il nome. La zona della **base vicina alla columella non presenta disegni**, a differenza da quello che succede per le *Tricolia* maggiori.

Tricolia tingitana Gofas, 1982



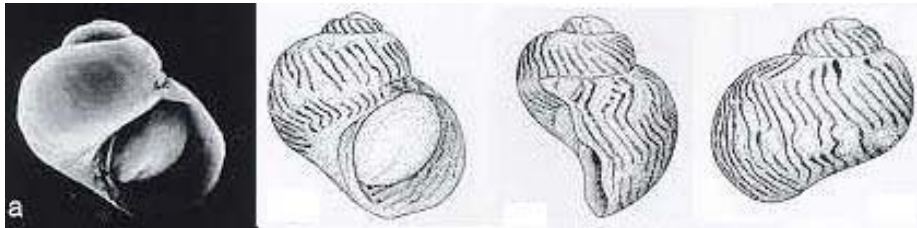
Specie di dimensioni inferiori della precedente (1,5 – 2 mm). **Più alta che larga**, con attacco tra labbro esterno e penultimo giro inferiore a quello della precedente, più prossimo a 90 gradi. **Ombelico stretto e profondo, con zona periombelicale bianca, carenato, a forma di fessura**. Conchiglia delicata, **traslucida**, ornata di lineole rossastre **parallele alle strie di accrescimento** e da macchie ameboidi biancastre. Labbro esterno **appena sinuoso**.

Tricolia nordsiecki (Talavera, 1978)



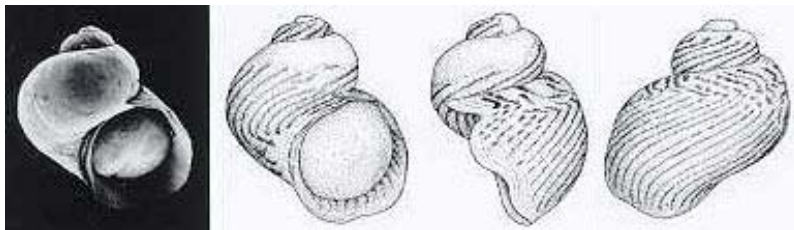
Conchiglia piccola (1 mm circa), solida. Più larga che alta, di aspetto skeneimorfo Ombelico profondo, largo e rotondo che rende inconfondibile la specie. Opaca, di colore variabile, con macchie sia rossastre che quasi nere. Labbro esterno senza sinuosità.

Tricolia deschampsi Gofas, 1993

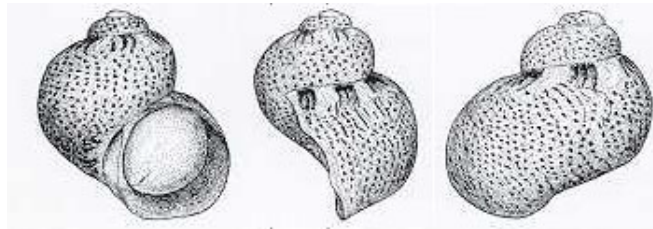


Non dispongo della diagnosi di questa e delle prossime due. Simile a *tingitana*, ne differisce prima di tutto per il labbro esterno sinuoso, per l'ombelico meno evidente e per il motivo ornamentale. Anche i giri apicali sembrano un po' diversi, almeno dalle immagini dell'Atlante.

Tricolia entomocheila Gofas, 1993



Specie simile a *deschampsi*, ma con **ombelico** più ridotto, **quasi del tutto assente**. Labbro esterno **fortemente sinuoso, con un seno profondo**. Motivo decorativo rossastro su fondo chiaro, costituito da linee sinuose disposte in modo caratteristico.

Tricolia punctura Gofas, 1993


Conchiglia molto simile a tingitana, anche nella forma dell'ombelico. Anche il labbro esterno ha profilo poco sinuoso, per cui sembra che l'unica differenza con tingitana sia nel motivo decorativo, costituita da piccoli punti.

Bibliografia

- R. Giannuzzi Savelli, F. Pusateri, A. Palmeri & C. Ebreo – Atlante delle conchiglie marine del Mediterraneo Vol. 1- 1997
- Gofas S. – Taxonomie des Tricolia Mediterraneennes - Lavori SIM Vol 22, 179, 1986
- Gofas S. - ???- J. Moll. Stud. 59, 351, 1993